

CESANA-PARIOL

Una mozione bipartisan per salvare la pista di bob

COME annunciato, alla Camera è stata presentata una nuova mozione per evitare che l'avanzo di cassa dell'Agenzia Torino 2006 vada a finanziare la promozione delle Olimpiadi di Roma invece che il funzionamento dei siti olimpici delle valli torinesi.

La mozione, firmata da 10 deputati piemontesi di entrambi gli schieramenti, i primi tre sono Esposito, Merlo (Pd) e Ghiglia (Pdl), definisce «inspiegabile» il non utilizzo «di circa 40 milioni di euro riconducibili ad un avanzo di bilancio della suddetta Agenzia, come certificato dal ministero dell'economia. Una cifra a cui vanno aggiunti altrettanti fondi risparmiati nella complessiva gestione dell'evento olimpico, al momento non utilizzabili in attesa della conclusione dei contenziosi con alcune imprese costruttrici».

«La Camera - ricordano i firmatari - aveva già approvato nel marzo del 2010 un ordine del giorno a firma Cota, Esposito, Napoli e Merlo dove si invitava il governo ad assumere iniziative capaci di sbloccare le risorse disponibili nel bilancio dell'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi olimpici invernali di Torino 2006. Ad oltre un anno da quell'ordine del giorno approvato dalla Camera tutto è rimasto fermo e i fondi dell'Agenzia restano bloccati».

Così la mozione chiede al governo di «procedere con un atto legislativo entro il 30/06/2011 finalizzato a liberare le risorse disponibili presso l'Agenzia Olimpica Torino 2006 a favore della Regione Piemonte affinché vengano destinate ai Comuni montani, sede dei siti olimpici, anche in funzione di una rinnovata promozione turistica della valli olimpiche».

Intanto si avvicina ancora una volta la possibilità che l'impianto di refrigerazione della pista da bob venga smantellato. Ma da Parcolimpico ribadiscono che, per ora, la sicurezza di un sito così potenzialmente pericoloso è garantita. Dal 2007 è stato sospeso il presidio fisso di vigilanza, ma Parcolimpico ha riparato il sistema di sorveglianza, sostituendo le telecamere inutilizzabili. Le telecamere sono ora collegate con l'abitazione dell'ex maresciallo di Cesana Franco Casu, che vive a poche centinaia di metri dal sito, e che oggi è un collaboratore di Parcolimpico e che effettua anche diversi passaggi quotidiani presso la struttura.

«La vigilanza ci è costata, fino ad ora, quasi 20 mila euro - afferma Roberto De Luca amministratore delegato di Parcolimpico - a meno che non venga avviato dagli enti competenti il progetto condiviso della Coverciano bianca, l'ammoniacca verrà rimossa il 30 giugno prossimo, cosa che avremmo potuto fare un anno fa come da piano industriale approvato dai soci pubblici, risparmiando così centinaia di migliaia di euro. Fino ad allora, la sicurezza del sito di Cesana sarà non solo confermata ma ancor più rafforzata».

La Provincia, che è formalmente proprietaria del sito, apprezza la mozione parlamentare. Il vicepresidente, Gianfranco Porqueddu e presidente regionale del Coni, ricorda che «il ministro Frattini volle ad ogni costo la realizzazione dell'impianto del bob di Cesana. Ora si dovrebbe attivare per trovare soluzioni ai problemi gestionali che affliggono le strutture olimpiche. Auspico che l'iniziativa parlamentare bipartisan sia di pungolo per coloro i quali, fino ad ora, hanno dimostrato inerzia e mancanza di volontà nell'affrontare i problemi, dopo avere condiviso solo gli onori».

Per Agostino Ghiglia «il governo saprà comprendere la rilevanza politica di questa mozione condivisa da parlamentari di maggioranza ed opposizione, ancor più perché sbloccherebbe un'impasse che da troppo tempo non consente l'adeguato rilancio e sviluppo dei siti olimpici del 2006». Per i promotori della mozione, Esposito e Merlo, «adesso il governo può decidere se rilanciare i siti olimpici di Torino 2006 stanziando le risorse necessarie al loro rilancio e sviluppo».